

Presentato il nuovo film di Sergio Rubini "L'uomo nero" interamente girato in Puglia tra proclami e polemiche sui tagli alla cultura. Scamarcio portavoce. **di Grazia Bonasia**

Essere uno qualunque

L'esordio di ieri durante la conferenza stampa di presentazione del film "L'uomo nero" di Sergio Rubini, è stato un vero e proprio proclama. Chi si è reso portavoce di autori di cinema e teatro, attori e attrici e dei lavoratori tutti dello spettacolo è stato proprio Riccardo Scamarcio il protagonista, insieme a Rubini e Valeria Golino (presenti in sala), della pellicola interamente girata in Puglia (tra Gravina di Puglia, Bari e la provincia di Brindisi). Il comunicato che è stato letto in varie sedi italiane e da vari personaggi è una protesta contro i tagli drammatici che il governo sta attuando a pioggia sui fondi destinati alla cultura, tagli che rischiano di causare al settore un vero e proprio tracollo che potrebbe costare il lavoro a migliaia i operatori. E sicuramente l'aspetto di uno Scamarcio dai baffi stile anni settanta, portati per esigenze di scena, unitamente ad una voce profonda e seria, ha reso il momento particolarmente credibile e intenso. "L'uomo nero", prodotto da "Bianca Film" in collaborazione con "Rai Cinema" e "Apulia Film Commission" è ancora un film impregnato della "fisica e metafisica" (a detta del regista di Grumo Appula) Puglia, vuoi per il sostegno delle istituzioni regionali vuoi perché sia Rubini che Scamarcio (e tanti altri attori che hanno fatto parte del cast), sono pugliesi doc, entrambi del-

la provincia barese. Il film racconta proprio di un uomo qualunque degli anni sessanta, un capostazione, che ha la passione per la pittura ed ha talento ma l'ambiente paesano si accanisce, soprattutto per bocca di due rappresentanti del ceto colto, contro la sua vocazione artistica. "La traccia fondamentale di questa storia - spiega Sergio Rubini - è la voglia di emergere da parte degli uomini della strada. La sinistra e' colpevole di non aver coltivato, durante quegli anni, la loro creatività, prenden-

dosi cura solo dei professionisti". "Il risultato - prosegue il regista - è che ora quegli uomini che non sono cresciuti come avrebbero voluto, si ritrovano dall'altra parte, si sono rivolti alla destra e alcuni programmi della televisione di oggi sono la conferma di quello che dico". A completare il cast ci sono Guido Giaquinto nel ruolo del bambino, Anna Falchi in quello della "bella del paese", Margherita Buy, e i pugliesi Vito Signorile, Maurizio Micheli, Mariolina de Fano. ■



► Foto di scena del "L'uomo nero" con Riccardo Scamarcio e Valeria Golino

E POLIS